



*Palermo: la spazzatura sull'autobus*

Palermo

## **Il partito dell'immondizia**

*Da due anni ormai Palermo affoga nell'immondizia. Una grottesca storia siciliana dietro la quale gruppi di potere vecchi e nuovi si disputano le clientele politiche sulla pelle di una città completamente abbandonata a se stessa.*

**Palermo, agosto.** Una tragedia tutta palermitana quella che la sera del 10 agosto è costata la vita ad una bimba di 4 anni, stritolata da un autobus che transitava contromano. La via Perpignano, ove è avvenuta la disgrazia, come la stragrande maggioranza delle strade dei quattro mandamenti della vecchia città, ove vivono circa 250 mila persone, è un budello di strada i cui strettissimi marciapiedi servono soltanto ad impedire all'acqua piovana di entrare nei "bassi".

Come tutte le vie di Palermo, la via Perpignano, per il disservizio di nettezza urbana, è sommersa dalle immondizie che i palermitani buttano sulle strade sotto gli occhi indifferenti degli amministratori comunali, delle guardie municipali, dei vigili urbani e delle autorità sanitarie.

Da quasi due anni, nei quartieri popolari ed in quelli cosiddetti "alti", a tutte le ore del giorno e della notte, uomini e donne escono di casa con il "coppo" della spazzatura e gli avanzi di cucina per andarlo a depositare nella strada ove gatti, grossi topi e cani, sazi e pasciuti, in perfetta pace - perché la sazietà e l'abbondanza fanno amicizia, mentre la miseria e la carestia sono causa di liti e disordine - , rovistano tra i rifiuti alla ricerca di lische di pesce, residui di frittura o altre pietanze. Una ventina di giorni fa, un gruppo di studenti tedeschi, ospiti della chiesa valdese, venuti in Sicilia per studiare, di fronte a tanta sporcizia, di notte hanno spazzato le vie Angiò e Monte Pellegrino. Il gesto ha scioccato gli abitanti della zona e, giorni dopo, studenti tedeschi e popolazione del quartiere hanno dato luogo ad una manifestazione pubblica nel corso della quale è stato lanciato un appello agli studenti palermitani a farsi promotori e protagonisti di una campagna per la pulizia della città; l'appello, purtroppo, è rimasto senza eco.

La piccola Michelina Scannaliato, figlia di un disoccupato che per mantenere moglie e figlie si "industria" come facchino abusivo presso una stazione secondaria di Palermo, la sera del 18 agosto si era nascosta per gioco entro uno dei tanti scatoloni di cartone abbandonati sulla strada, per farsi cercare dai suoi coetanei.

Nei vecchi mandamenti di Palermo, lo spettacolo dei bimbi che giocano sulla strada è un fatto assolutamente normale perché nei *catoi*, senza luce e senza aria, grandi e piccini passano solamente le ore del sonno, mentre di giorno sciamano sulla carreggiata dove il traffico, pur essendo a senso unico, è molto intenso e reso pericoloso dal passaggio degli autobus dell'AMAT (azienda municipalizzata autotrasporti), autorizzati a transitare contromano. Né la presenza dello scatolone sulla carreggiata ha impensierito o incuriosito nessuno, abituati come sono i palermitani a vedere i guidatori di auto private e pubbliche destreggiarsi tra vecchi oggetti di plastica: "coppi" di spazzatura, cartoni, gabbiette per frutta, stoviglie vecchie, utensili arrugginiti, cocci e bottiglie rotte e quanto altro viene buttato sulla strada.

L'autista dell'autobus N. 17, in servizio dalla via Perpignano alla Stazione Centrale, è passato sullo scatolone entro il quale si era nascosta la piccola Michelina trascinandone e martoriandone il corpicino per oltre 20 metri, ed ha continuato la corsa fino alla stazione e viceversa senza rendersi conto del dramma.

Sarà il magistrato a stabilire se e quale responsabilità grava sul povero autista (affranto e distrutto dal fatto, perché anche lui è padre di 5 bambini). E' certo comunque che esistono ben gravi responsabilità nei gruppi di potere che da oltre un quindicennio hanno le mani sulla città di Palermo. sui quali ricade la responsabilità politico-morale per le condizioni di disordine non solo amministrativo nel quale è condannata a vivere la popolazione.

Da oltre due anni, Prefetto di Palermo e Medico Provinciale, sostenuti dalla stampa, denunciano e richiamano l'attenzione delle autorità comunali sui pericoli di infezione ai quali sono esposti gli abitanti della città ed i pochi turisti che ormai vi mettono piede.

Recentemente è stata resa nota una inchiesta condotta presso sei dei principali alberghi di Palermo. Dalla inchiesta è emerso che nel primo semestre 1969 la presenza dei turisti stranieri ha subito una contrazione del 62 per cento rispetto allo stesso periodo 1965 e 1966. Su 94 turisti intervistati, 41 hanno dichiarato che anticipavano la partenza per la sporcizia e le condizioni antigigieniche della città, 9 (con moglie e bambini) hanno affermato che se avessero avuto sentore delle condizioni della città si sarebbero ben guardati dal mettervi piede, 14 hanno dichiarato che non sarebbero mai più venuti a Palermo, 21 hanno ironicamente detto che anche la immondizia fa colore, 10 hanno risposto *no comment*. Sintomatico inoltre è il fatto che la stragrande maggioranza degli stranieri presenti al *Club Méditerranée* di Cefalù, 60 Km da Palermo, non vengano in città preferendo per le loro escursioni i grossi centri semipopolati dall'emigrazione al centro della Sicilia.

Il danno per l'economia della città e della regione è incommensurabile, anche sul piano del costume e della salute pubblica: e quel che è grave, denunce e proteste delle autorità e della popolazione cozzano contro l'invalidabile muro del prepotere della sordida classe dominante palermitana che dell'AMNU (Azienda municipalizzata nettezza urbana) ha fatto campo di particolari interessi clientelari ed elettorali.

Fino al 1967 la nettezza urbana veniva espletata dalla impresa Vaselli il cui discontinuo ed inadeguato servizio dava continuamente luogo a proteste della popolazione e scioperi del personale. Dopo due anni di lotte sindacali, alle quali hanno partecipato anche i cittadini di Palermo, il servizio è stato municipalizzato. E' avvenuto, purtroppo, che nella fase di interregno per le consegne, durato ben 10 mesi, l'AMNU è stata ingolfata da centinaia di assunzioni, e dai 471 effettivi dell'organico della "Vaselli" e 561 fuori organico, cioè avventizi e straordinari, l'AMNU è salita a 2.512 dipendenti, la maggioranza dei quali al servizio dei gruppi di potere della DC dell'on. Giovanni Gioia e dell'ex sindaco di Palermo. on. Salvo Lima, oggi avversari e nemici, quanto ieri furono amici e alleati, mentre una minoranza si è attestata sulle posizioni socialiste facenti capo al consigliere comunale on. Gaspare Saladino, capo gruppo parlamentare per il PSI all'ARS, ed al consigliere comunale socialista Bonsignore.

Il settore della nettezza urbana di Palermo, per gli interessi che muove e per la massa dei dipendenti, è sempre stato feudo e risorsa elettorale che ha fatto pesare i risultati preferenziali per le elezioni sia

all'ARS che alla camera dei deputati.

Assessori comunali alla nettezza urbana sono stati Alfonso Di Benedetto, Giovanni Buffa e Giovanni Tepedino, oggi deputati regionali; a diventare deputato regionale aspira il socialista Bonsignore (in sostituzione dell'attuale deputato in carica della provincia di Palermo) che dei netturbini ha inalberato il vessillo delle rivendicazioni.

Forte delle protezioni politiche, un buon terzo dei 2.512 dipendenti dell'AMNU ha sempre disertato il servizio, una robusta parte ha invece ottenuto di espletare mansioni di ufficio, mentre il restante esercito della nettezza urbana ha dato spettacolo di inettitudine e di ozio nei "quadri di concentrazione" per mancanza di attrezzi e mezzi, dato che i pochi ed inefficienti automezzi dell'ex Vaselli sono fuori uso.

In queste condizioni, interi quartieri sono rimasti tagliati fuori dal servizio di nettezza urbana per intere settimane, in numerose strade del centro i netturbini non sono passati per circa un mese, malgrado le segnalazioni della stampa e le proteste dei cittadini, i quali sono stati costretti a buttare le immondizie sulle strade, trasformando la città in letamaio.

La Giunta Comunale, terreno di scontri tra i vari gruppi di potere della maggioranza, ha rinunciato ad affrontare il problema della normalizzazione delle attività dell'AMNU, rinviando perfino la nomina del consiglio di amministrazione e la approvazione del bilancio, nonché la nomina del direttore generale.

In mancanza di consiglio di amministrazione, il sindaco, dott. Spagnolo, creatura dell'on. Gioia ha creato *un comitato comunale per i problemi relativi alla NU*, costituito da quattro membri della giunta, ai quali ha conferito ampi poteri, fornendo loro *ben 20 autobus dell'AMAT smobilitati per essere adibiti al trasporto delle immondizie*.

Due dei quattro membri del comitato interassessoriale, appartenenti al gruppo dell'on. Lima, hanno rassegnato le dimissioni per mettere in difficoltà il sindaco, già esposto alle proteste della cittadinanza, ed alle accuse del Prefetto e del Medico provinciale.

A rendere più ridicola la situazione, il gruppo Lima ha organizzato un *Sindacato indipendente netturbini di Palermo* tramite il quale ha indetto lo sciopero bianco per pulire la città con mezzi propri (chi li paga?) lavorando di giorno e di notte, riuscendo, con abile mossa, a rilanciare la iniziativa nella trasmissione televisiva *Cronache italiane* del 21 corrente.

Di fronte a tanto disordine, le autorità provinciali, Prefetto e Medico provinciale, pur assumendo atteggiamento di condanna, sono impotenti ad intervenire perché nel giuoco delle parti sono interessati autorevolissimi personaggi della politica nazionale, di fronte ai quali la loro autorità cede il passo: a sua volta, l'assessore regionale degli Enti locali, on. Giacomo Muratore, pendolare tra Gioia e Lima, non muove dito per non turbare il già instabile equilibrio sul quale si regge la sua poltrona assessoriale, mentre il direttore comunale per il servizio igiene ed assistenza sanitaria, deciso a tenersi estraneo alla lotta tra potenti, afferma che *i problemi non lo interessano perché di pertinenza di altri settori*.

I sindacati (delicato tasto palermitano, e bene farebbero le centrali nazionali a riesaminare la loro politica, e non tanto né solo per i problemi relativi alla categoria dei netturbini, quanto per tutta la politica che si richiama agli Enti locali e soprattutto alla regione), non riuscendo a controllare la numerosa categoria, hanno concesso... le ferie ai dirigenti, assenti da Palermo da alcune settimane. A chi rivolgersi per avere giustizia: al palermitano Ministro degli Interni, on. Franco Restivo, al vice segretario nazionale della DC, il palermitano on. Gioia, interessato nelle polemiche clientelari dei netturbini di Palermo, al presidente della regione, il palermitano on. Mario Fasino, all'assessore degli enti locali on. Muratore, anche lui palermitano?

**Michele Pantaleone**